

CINEMA E SOCIETÀ

→ **Un'indagine** sull'universo femminile firmato da Elisabetta Pandimiglio e Daria Menozzi

→ **Fuori** dalle convenzioni sociali che vogliono soltanto madri, mogli e lavoratrici...

Orgogliosamente non mamme Un doc sulle donne senza figli

Si intitola «Cattive» il documentario, ancora in fase di riprese, di Elisabetta Pandimiglio e Daria Menozzi dedicato alle donne che scelgono di non avere figli. Ma non per la carriera o per impedimenti personali...

GABRIELLA GALLOZZI

Roma
ggallozzi@unita.it

Donne senza figli. Non per accidente, non per favorire la «carriera». Né tanto meno per l'assenza di un padre. Ma per scelta. Consapevole. In barba ad ogni «inquietante retorica sulla maternità». Donne «cattive», insomma, fuori dalle scelte convenzionali, rassicuranti (madre, moglie, lavoratrice) e dai luoghi comuni sociali. Ritornati in voga ancora più forti in quest'Italia - di veline ministre e casi Ruby - che ha perso ogni memoria di conquiste e dignità.

E *Cattive*, infatti, è il titolo - provvisorio - di un documentario, al momento in fase di lavorazione, firmato da Elisabetta Pandimiglio e Daria Menozzi, due autrici che nel territorio del reale hanno scavato a lungo, mai in modo preconstituito, ma sempre al servizio di una ricerca etica e stilistica, come nel caso de *I diari della Sacher*, prodotti da Nanni Moretti. È proprio in quell'occasione che le due registe «cattive» si sono incontrate. Ed ora si ritrovano con questo nuovo lavoro da loro prodotto, insieme a Gianluca Arcopinto e Altera doc, a partire da un'esperienza comune, anzi una scelta, quella di non aver fatto figli, appunto.

«Più volte mi sono accorta che quando dici di aver rinunciato alla maternità le persone ti guardano in modo strano», racconta Elisabetta Pandimiglio, tra le fondatrici di Telefono Rosa e le prime



Donne senza figli Un ciak del documentario «Cattive»

frequentatrici del gruppo «Controparola». «Quasi non ti credono - prosegue - pensano che tu abbia un deficit. Che tu sia strana. È come se non fossi una donna completamente perché non corrispondi ad uno stereotipo che poi è tutto maschile, poiché resta quella la cultura dominante. Una cultura che colpevolizza chi esce dai ranghi. Che ti fa sentire una donna così cattiva da non voler essere madre».

La voglia di girare *Cattive*, prosegue Elisabetta Pandimiglio, c'era già da un po' di tempo. Ma si è concretizzata ora «un po' come deside-

Sullo schermo

**Chi la maternità la sceglie
Un film collettivo lo racconta**

■ Che cosa significa essere madri oggi? La parola a tutte le neomamme d'Italia protagoniste di un documentario collettivo firmato, tra le altre, da Antonella Sica, Chiara Cremaschi, Gaia Gianni, Rossella Schillaci ed Enrica Viola. Col titolo, «Son tutte belle le mamme del mondo», il film si propone di offrire uno sguardo contemporaneo sul tema della maternità rac-

contata da chi l'ha vissuta in prima persona. Il documentario si basa su un lavoro di gruppo. Anche nella ricerca delle testimonianze. Tutte le mamme possono partecipare contattando direttamente l'organizzazione (attraverso una mail a info@sontuttebelle.org oppure telefonicamente chiamando il numero 347 7146669). Il film-doc è basato su interviste che seguono un questionario standard e viene girato in tutte le regioni italiane, con tappe nelle varie città.